



SEGRETERIE NAZIONALI

Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - Tel. +39 06 852621

GRAZIE FIOM!!!

Grazie per aver trovato, ancora una volta in maniera assolutamente geniale ed imprevedibile, la maniera per risolvere la crisi della cantieristica: 10 (dieci) ore di sciopero da effettuarsi entro il mese di maggio!!

E' un'idea formidabile: sono state rilanciate le 8 ore di sciopero generale del 6 maggio (speriamo che sia sempre più chiaro perché FIM ed UILM non hanno condiviso la tempistica della riunione del 27 aprile) ne sono state aggiunte altre 2 specifiche per la cantieristica ed il gioco è fatto.

Siamo infatti più che sicuri che, visto lo scarico di lavoro dei cantieri, l'Amministratore Delegato di Fincantieri ed il suo staff staranno tremando per l'impatto devastante che questo sciopero produrrà sull'azienda (a proposito, un messaggio per l'azienda: forse, una volta tanto, non sarà nemmeno necessario accettare i biglietti di ferie dell'ultimo minuto e chiudere gli accessi per alzare la percentuale degli assenti) ; ed inoltre il Governo, da subito, smetterà di pensare ai "bunga-bunga" o alle varie diatribe interne alla maggioranza e si affannerà per convocare, immediatamente, le Parti Sociali.

Forse, se le ore proclamate, fossero state più di 10 (perché non 20??), anche gli armatori si sarebbero affrettati ad ordinare qualche nave in più

E' assolutamente incredibile come noi, sindacalisti mediocri, non ci siamo arrivati da soli a questa soluzione, ed abbiamo avuto bisogno, ancora una volta, che qualcuno ci spiegasse come fare un ennesimo regalo all'azienda.

Attendiamo quindi fiduciosi l'esito di queste 10 ore: alla fine potremmo verificare come si saranno risolte le problematiche relative ai carichi di lavoro, come si saranno chiarite le incognite sui cantieri di Castellamare, di Sestri, di Riva, di Ancona, come si saranno ristabilite tutte le posizioni dei lavoratori degli appalti, come si sarà rilanciato il progetto industriale di Fincantieri e come in questo progetto si sarà dato risalto e valore al lavoro, dando tranquillità e prospettiva a migliaia di famiglie.

Se così non sarà, ci auguriamo che tutte le lavoratrici e tutti i lavoratori di Fincantieri chiedano conto dei risultati che si ottengono con questo modo di fare sindacato, e riflettano sull'opportunità di continuare a dare fiducia a chi, con queste trovate geniali, continua a mettere in difficoltà i più deboli senza far male ai più forti.

FIM ed UILM continueranno a richiedere la riconvocazione del tavolo di settore, nella certezza che solo dopo aver capito da azienda e proprietà quale sia la situazione e quale sia la prospettiva, sarà possibile organizzare un percorso per salvaguardare tutti i siti e tutta l'occupazione, nella consapevolezza che la soluzione alla vertenza FINCANTIERI debba essere complessiva e non locale.

Roma, 28 aprile 2011

FIM – UILM NAZIONALI